

V^ SETTIMANA DI QUARESIMA

LA TEMPERANZA

Dire che il clima è temperato significa dire che è tiepido: per cui quando usiamo il termine temperanza, ci viene in mente la tiepidezza. Invece la virtù della temperanza è tutto fuorché caratteristica di chi è tiepido. Temperante è l'atleta che sa rinunciare a qualche piacere (ad es. determinati cibi) per mantenere la prestanza fisica, oppure sopporta la fatica per essere pronto a sostenere la gara. Temperante è il musicista che sa di doversi esercitare per ore ogni giorno per poter eseguire la sua parte o lo studente che resta seduto alla sua scrivania, dosando le sue forze, per prepararsi giorno dopo giorno a sostenere la prova dell'interrogazione o della verifica. Sinonimi della temperanza sono: moderazione, "dominio di sé" misuratezza, sobrietà. La temperanza è saper dire no per un sì più grande. Per vivere la temperanza ci vuole coraggio!.

Nella Bibbia troviamo tanti riferimenti alla temperanza soprattutto nell'A.T. in quelli che vengono chiamati i libri sapienziali. Gesù parla più spesso di sobrietà invitando i suoi amici a non desiderare cose troppo grandi e a non darsi pensiero per gli aspetti materiali della vita, ma di preoccuparsi dell'essenziale.

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Madre Teresa ha coltivato la temperanza per tutta la sua vita: nata povera è vissuta povera tra i poveri. Ha saputo usare denaro, risorse e strutture non per arricchire se stessa ma per dare dignità a tutti quelli che ha potuto raggiungere. Temperanza per la madre significava anche fiducia nella Provvidenza e non presunzione sulle proprie forze.

Mi domando:

- Io sono temperante nell'uso dei beni che ho a disposizione? Penso al denaro, al cellulare, al computer, ai beni che mi sono dati, al tempo...
- Mi rendo conto che la temperanza mi rende più forte e meno dipendente dalle cose?
- Il "no" detto in alcune occasioni mi porta ad aprirmi verso chi è più bisognoso?
- Ricordiamo il progetto: "Adottiamo una scuola in Etiopia"...